

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). Tel. e fax 0731-703327 e mail: segreteriaecatmarche@gmail.com

Aderiscono: *Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Ass. Libera Mente, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Unasam Marche, Anteas Jesi.*

Ancona, 16 gennaio 2012

- Presidente Anci
- Presidenti Comitati Sindaci

Oggetto: **Quote sociali residenze per persone con disabilità in recenti delibere regionali**

Due recenti atti della regione Marche (dgr 1602/2011 e 1749/2011) hanno riproposto la problematica delle quote sociali nelle residenze per disabili. Entrambe richiamano la dgr 1785-2009 che prevedeva:

- nelle RSA disabili - attualmente a completo carico del fondo sanitario - l'assunzione di oneri pari al 30% della retta;
- nelle Residenze protette oneri a carico degli utenti e/o dei Comuni pari al 60% del costo retta (la cifra non può essere quantizzata in maniera precisa quanto la tariffa non è mai stata definita dalla regione).

Come abbiamo recentemente avuto modo di indicare (www.grusol.it/apriSociale.asp?id=662) viene a prefigurarsi una situazione di questo tipo.

Rsa disabili: circa **230** posti attivi, tariffa giornaliera 2011: 118,79 Euro. **Quota (30%) a carico dell'utente pari a circa 35 euro giorno**, 1050 euro mese. Ad un utente con sola pensione e indennità accompagnamento mancano più di 300 euro (oltre al fatto che la vigente normativa regionale prevede che venga lasciata una cifra per spese personali che nel 1988, legge 43, era pari a 250.000 £) al mese per arrivare a coprire gli oneri della quota sociale mensile.

RP disabili: E' ipotizzabile che siano **circa 200** i posti di Rp attivi. La Regione non ha definito la tariffa. Se la supponiamo (al ribasso, secondo lo standard della legge 20/2002) di 130 euro giorno, **la quota a carico dell'utente/comune (60%) sarebbe di circa 78 euro giorno**; 2.340 al mese. Allo stesso utente, di cui all'esempio precedente, ora mancano oltre 1600 euro al mese per coprire la parte che gli sarebbe addebitata.

Una situazione assolutamente preoccupante dato che la stragrande maggioranza di utenti di queste strutture percepisce soltanto la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento; come è facile desumere ciò si tradurrebbe in un fortissimo aumento degli oneri a carico dei Comuni.

Nei giorni scorsi questo Comitato ha chiesto, sulla questione, chiarimenti alla Regione. Riteniamo, ed è il motivo di questa nota, che anche i Comuni debbano far sentire la loro voce e per questo Vi sollecitiamo ad intervenire nei confronti della Regione. Pensiamo, infatti, che atti così importanti con così pesanti ricadute nel sistema sociale (utente/Comuni) non possano essere subiti.

Confidando nel Vs interessamento al riguardo, disponibili per quanto riterrete opportuno, salutiamo cordialmente.

Per Comitato
Fabio Ragaini



In allegato le note inviate da questo Comitato alla regione Marche in occasione della emanazione delle delibere citate

Allegato 1

12 gennaio 2012

Lo scorso 11 dicembre - a seguito della lettura della dgr 1602/2011 - avevamo espresso le nostre preoccupazioni riguardo alla situazione tariffaria delle Residenze protette per disabili; preoccupazione che trova conferma dalla lettura della dgr 1749/2011, nella quale si ribadisce l'intenzione di definire in tempi molto brevi le modalità di compartecipazione da parte degli utenti ricoverati presso le Rsa disabili. In ciò confermando le indicazioni contenute nella dgr 1785/2009. Come abbiamo avuto modo di indicare (<http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=662>) viene a prefigurarsi una situazione di questo tipo.

Rsa disabili: circa 230 posti attivi, tariffa giornaliera 2011: 118,79 Euro. **Quota (30%) a carico dell'utente pari a circa 35 euro giorno**, 1050 euro mese. Ad un utente con sola pensione e indennità accompagnamento mancano più di 300 euro (oltre al fatto che la vigente normativa regionale prevede che venga lasciata una cifra per spese personali che nel 1988, legge 43, era pari a 250.000 £) al mese per arrivare a coprire gli oneri della quota sociale mensile.

RP disabili: E' ipotizzabile che siano **circa 200** i posti di Rp attivi. La Regione non ha definito la tariffa. Se la supponiamo (al ribasso, secondo lo standard della legge 20/2002) di 130 euro giorno, **la quota a carico dell'utente/comune (60%) sarebbe di circa 78 euro giorno**; 2340 al mese. Allo stesso utente, di cui all'esempio precedente, ora mancano oltre 1600 euro al mese per coprire la parte che gli sarebbe addebitata.

Appare evidente che la preoccupazione non ha alcun tratto di esagerazione. A meno che, ma deve essere esplicitato (e non pare così, vista la dgr 1602-2011), non si voglia continuare ad assumere i contenuti delle affermazioni dell'assessore Mezzolani che in occasione di una interrogazione sul tema, in data 20 settembre 2010, specificava, a riguardo delle Rsa, che l'atto era stato assunto a seguito della contestazione ministeriale circa l'applicazione dei Lea, ma che successivamente la quota del 30% a carico dell'utente era stata posta a carico del fondo extra Lea.

Come già richiesto nella nostra precedente nota riteniamo indispensabile che l'intera questione della residenzialità venga affrontata con la sistematicità che merita con un apposito tavolo.

Rinnoviamo inoltre la richiesta urgente di incontro.

Allegato 2

11 dicembre 2011

Desto estrema preoccupazione la lettura della dgr in oggetto per il richiamo al rispetto della dgr 1785-2009 (erroneamente datata 2011), che prevede, nei servizi residenziali rivolti a persone con disabilità, una ripartizione dei costi tra sanità-sociale (utente/comune) incoerente e sbagliata (in allegato la nostra nota del 9 novembre 2009 successiva all'emanazione della citata dgr). Ricordiamo, inoltre, come a seguito delle proteste delle associazioni l'assessorato aveva assicurato che si trattava di un atto necessario nei confronti del Ministero, che non avrebbe avuto ricadute sugli utenti; impegnandosi poi a lavorare ad una ridefinizione complessiva della regolamentazione della residenzialità disabili. Come si evince dalla nota allegata la dgr 1785-2009 contiene grossolani errori; tra questi l'assimilazione delle RP disabili alle comunità per "disabili senza sostegno familiare" del Dpcm 29.11.2011, sui Lea. Le prime, nella legislazione delle Marche, sono strutture per disabili gravi, che in nessun modo possono essere ricondotte alle seconde. Basterebbe solo riferirsi alla tipologia di utenza e allo standard assistenziale previsto che le assimila (lo standard è molto più alto) alle Rsa disabili.

La delibera in oggetto, di controllo degli atti, richiama il direttore dell'Asur a modificare il contratto con la *Fondazione Pelagallo* di Grottammare in questo senso. Si tratta di un passaggio grave e preoccupante in quanto richiama l'applicazione di un atto, come abbiamo avuto modo di motivare, palesemente sbagliato che ha enormi ricadute sugli utenti. Atto, peraltro, ad oggi giustamente non applicato.

E' inoltre paradossale che mentre si chiede all'Asur di fare riferimento alla dgr 1785-2009, nessun richiamo riguarda il fatto che questa struttura già autorizzata come Casa di Riposo, trasformata in Rp disabili, ospiti soggetti "ex OP e nuovi psichiatrici cronici", che nulla hanno a che vedere con i servizi disabilità. Dunque non solo si assiste ad un loro trasferimento dal settore della psichiatria (titolarità

sanitaria), a quello della disabilità (titolarità sociale), ma - ricoverati in una struttura per disabili gravi - vengono considerati come soggetti “disabili senza sostegno familiare”. Ciò, assurdamente, determina che a fronte di una tariffa giornaliera di quasi 100 euro, 60 ne devono essere assoggettati agli utenti e 40 alla sanità. Dunque soggetti “ex OP e psichiatrici cronici”, vengono ricoverati in una struttura per disabili gravi e devono pagare un retta di 1.800 euro al mese.

Appare palese la violazione dei diritti di queste persone che richiede la revisione di quanto previsto nella dgr in oggetto.

Per parte nostra, rinnoviamo ancora una volta, una richiesta di incontro tecnico su questi e altri temi.

Dispiaciuti ed amareggiati per il Vs silenzio a riguardo, attendiamo la convocazione in tempi brevissimi

Allegato 3

9 novembre 2009

Oggetto: DGR 1785-2009. Residenzialità per persone con disabilità.

In riferimento alla delibera in oggetto si richiedono **urgenti chiarimenti** circa le disposizioni che prevederebbero:

- per gli utenti delle RSA disabili - attualmente a completo carico del fondo sanitario - l'assunzione di oneri pari al 30% della retta (circa 35 euro giorno);
- per gli utenti delle Residenze protette oneri a carico degli utenti e/o dei Comuni pari al 60% del costo retta (la cifra non può essere quantizzata in quanto la tariffa non è stata ancora definita).

Per quanto riguarda queste ultime si ricorda che sono strutture (funzione protetta) ad elevato livello di integrazione sociosanitaria destinate a soggetti disabili con gravi deficit psico fisici; in nulla possono essere assimilate alle strutture per “disabili senza sostegno familiare” per il quale il dpcm 29.11.01 stabilisce a carico dell'utente e/o del comune oneri pari al 60% del costo retta. Si ricorda inoltre che le Comunità socio riabilitative (funzione tutelare) anche esse rivolte a disabili gravi (nulla o limitata autonomia) prevedono una ripartizione del costo del 50% tra settore sociale e sanitario.

Dispiace che nonostante sia sotto gli occhi di tutti la necessità di una riarmonizzazione (questo Comitato lo chiede da anni) del sistema della residenzialità per disabili (standard, tariffe, utenza) insieme ad un atto complessivo di recepimento dei LEA, si continuano da un lato ad emanare atti (vedi per tutte la dgr 1299/2009 che introduce una nuova tipologia di RSA disabili) che vanno in senso contrario, dall'altro come con la DGR in oggetto ad introdurre pericolosissime ed impraticabili previsioni con ricadute pesantissime sugli utenti e sul sistema sociale.
